IN RIPRESA I PARTENOPEI CHE DOMENICA SARANNO OSPITI DELLA ROMA

Domina il campo la difesa del Napoli imbrigliando l'attacco del Padova (0-0)

Beltrandi è stato il migliore della squadra azzurra - Ottimo anche il comportamento di Greco, Bugatti, Comaschi, Posio e Pesaola - Ancora incerto il gioco dell'attacco - Incidenti a Brugola e a Bugatti

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Greco; Betello, Bosio, Beltrandi; Brugola, Di Giacomo, Del Vecchio, Pesaola, Gasparini.

PADOVA: Pin; Blason, Scagnellato; Pison, Zannier, Secco; Gaitarossa, Rosa, Brighenti, Cello, Mariani.

ARBITRO: Sig. De Magistris di Torino.

(Dal nostro inviato speciale)

PADOVA, 22 — *L'allenatore del Padova, Nereo Rocco, è angustiato: la sua squadra da qualche tempo non segna, ed egli non riesce a darsene pace. Sopratutto non riesce a spiegarsene il motivo perché il Padova, anche se meno forte e brillante dello scorso anno, tuttavia sviluppa una enorme massa di gioco. E lo sviluppa senza soluzione di continuità, senza mai tirare il fiato. Al momento di concludere però i suoi attaccanti mostrano chiaramente la mancanza di decisione: forse sono vittime di uno strano complesso. Comunque, Rocco, oggi, in gran parte almeno, ha potuto giustificare il perché di questo nuovo 0 - 0 colto dalla sua squadra. Negli spogliatoi ha rivolto qualche affettuoso rimprovero ai suoi uomini, a Brighenti in particolare che in una fase di gioco ha preferito tentare la rovesciata anziché aspettare che la palla gli cadesse sul piede per poi colpirla; a Secco, che ha spezzato più che costruire là dove di questo ragazzo Rocco vorrebbe fare un giocatore completo nel vero senso della parola; e altri ancora ha richiamato l'allenatore patavino, ma senza asprezze, senza eccessiva severità. Rocco sa benissimo che se anche oggi l'attacco del Padova è rimasto a bocca asciutta, relative sono le sue colpe rispetto ai grandi meriti della difesa del Napoli. Una difesa che se giocasse sempre così potrebbe resistere all'urto di attacchi ben più quotati. E non è tanto la virtù dei singoli che ha impressionato quanto la fusione con cui questo reparto ha saputo manovrare per bloccare tempestivamente le travolgenti discese che i vari Brighenti, Mariani, e il giovane Gaitarossa tentavano sui brillanti suggerimenti di quella grande mezz'ala che è Rosa. Ma lo stesso Rosa ha incontrato oggi le sue difficoltà e non sempre è riuscito a superarle: suo diretto antagonista era Beltrandi, un Beltrandi mai visto così in palla, deciso, rigoroso, riflessivo, autore di una partita veramente stupenda da qualsiasi lato la si voglia giudicare. E con lui dobbiamo citare subito Greco, Bugatti, Comaschi, Posio e Pesaola. Bugatti ha avuto oltre tutto il grande merito di reagire al dolore che lo affliggeva per un fortuito scontro con il compagno Comaschi nel tentativo rabbioso di fermare una velocissima e pericolosa azione di Mariani. E' chiaro un fatto: la presenza di Posio al centro della difesa ha ridato una certa tranquillità ai terzini.*

E, anche se i terzini e Posio limitano spesso il loro lavoro al rinvio di rottura, sono sempre stati, almeno oggi, un maiuscolo Beltrando e un buon Betello a ricucire la azione, lo sviluppo della quale era come al solito affidato al lavoro dell'infaticabile e impagabile Pesaola. Purtroppo queste belle premesse non trovarono una rispondenza efficace all'attacco. Del Vecchio non è giocatore che ci dà dentro con ardore: questo è risaputo. Ma anche il suo «tocchettare» risulta infruttuoso se fatto al solo e evidente scopo di liberarsi in fretta del pallone. Il suo opposto è invece Di Giacomo, che per essere troppo ardente e troppo impetuoso talvolta finisce con l'imbottigliarsi tra gli avversari.

Comunque, questa squadra [illegible] ha avuto il grande merito di ottenere un pareggio onesto [illegible] contro un Padova che non è [illegible] dello scorso anno, ma è una squadra che possiede nella velocità e nel tiro la sua arma migliore e che sviluppa una forza d'urto tale da far crollare certamente ogni difesa che non sia attenta e che non affronti la situazione con la massima tenacia.

Non ha tardato molto a prendere l'iniziativa, il Padova, e già al 7' Bugatti doveva esibirsi in una stretta di pugno in angolo su bella azione condotta da Mariani e Rosa, conclusasi col tiro di quest'ultimo. Al 13' forse la più bella occasione del Padova per passare in vantaggio: pronta imbeccata di Cello a Brighenti e rapido smarcamento di questi verso Mariani che si è venuto a trovare solo e completamente libero dinanzi a Bugatti e riuscito tuttavia, per precipitazione, a scaricare il tutto con un tiro a lato. Ma Comaschi, dov'era? E' stato forse questo pericolo sorto per la sua distrazione a renderlo maggiormente accorto fino a fargli raggiungere via via un rendimento altissimo e che non riusciva a esprimere da molto tempo. Giocasse sempre così accorto, e giocassero con la stessa accortezza anche gli altri difensori, mediani compresi, non si avrebbero questi squilibri di rendimento del Napoli tra le gare casalinghe e quelle esterne.

Ancora un magnifico lancio di Rosa al giovane e emozionato Gaitarossa che indugiava di quel tanto da consentire il recupero a Greco. E ancora Rosa al 21' si esibiva in una centrata bellissima e improvvisa che avrebbe trovato pronto Mariani a raccoglierla se Comaschi non avesse abusato del suo peso per fargli perdere tempo e posizione. Stavolta il Napoli reagiva benissimo a un tiro di Betello incocciava l'incrocio dei pali della rete di Pin, tramutandosi in una centrata il successivo intervento di Gasparini, centrata che coglieva in contropiede Del Vecchio che pure si trovava in favorevolissima posizione.

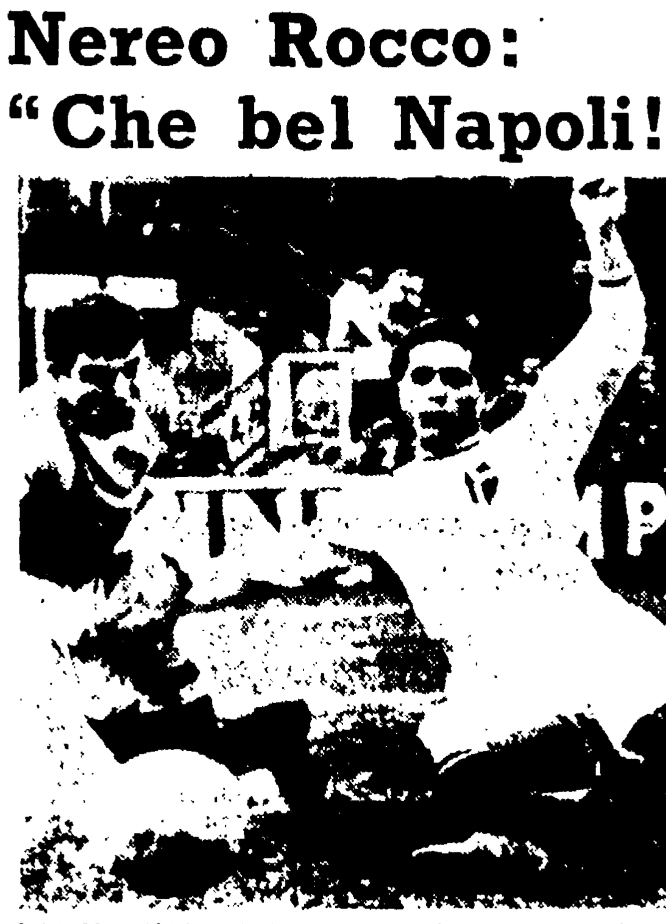
Al 24' l'incidente a Bugatti di cui abbiamo detto all'inizio. Un tiro isolato di Del Vecchio perdutosi sul fondo, e poi una magnifica azione del Padova scaturita da un doppio scambio Mariani-Brighenti: Mariani con centro di quest'ultimo e tiro alto di Gaitarossa ormai completamente smarcato dall'abilità dei compagni. Una facile parata di Pin su tiro di Di Giacomo, uno scontro tra Zannier e Di Giacomo che restavano a terra e poi un brutto momento del Napoli che si salvava per i successivi interventi di Pesaola e Posio. Sul rilancio della difesa scattava solo Del Vecchio in contropiede ma scarsamente convinto, e l'azione si esauriva sul fondo.

La ripresa ha avuto lo stesso tono del primo tempo, ma le azioni concluse da tiri a rete sono state più rare. Ci limiteremo pertanto a ricordare una rovesciata alta di Del Vecchio, un salvataggio di Comaschi sull'irrompente Brighenti e due parate di Bugatti, di cui la seconda, su tentativo di testa del centro avanti patavino, è da annoverarsi tra le cose più belle.

Al 24' usciva dal campo Brugola con un braccio malconcio, ma ritornava 4 minuti dopo, giusto in tempo per imbeccare Gasparini che tirava violentemente mettendo in difficoltà il bravissimo Pin. Rovesciamento immediato di fronte e salvataggio di Greco dalla linea. Ancora tentativi del Padova e poi la fine.

MICHELE MURO

Nereo Rocco: "Che bel Napoli!,,



PADOVA-NAPOLI 0-0 — Di Giacomo, ostacolato da Secco si appresta al tiro (Telefoto)

(Dal nostro inviato)

PADOVA, 22. — Quando a fine gara Rocco, con la sua elastica andatura ondeggiante e con il cappello rialzato sulla fronte, si avviò verso gli spogliatoi precedendo i suoi uomini, fu subito circondato dai giornalisti presenti. Rocco è un po' l'uomo del giorno, è tra gli allenatori più quotati, certamente uno dei più richiesti. Delle tante cose scritte sul suo conto, Rocco è un tantino rammaricato. Tuttavia a noi che gli rivolgiamo spregiudicatamente delle domande circa il suo trasferimento a Napoli egli risponde con molta cordialità anche se è evidente la sua intenzione di non volersi scoprire troppo: «La faccenda sta così. Ho ricevuto una lettera da Lauro, ho risposto con una lettera e basta. Tutto chiuso». Ma poi aggiunge: «Tutto chiuso nel senso che non c'è altro, non posso dire altro».

«Dunque, le trattative continuano o è già tutto definito?».

«Visto che lei insiste, mi spiegherò in un altro modo. Fino al 31 giugno sono legato da contratto al Padova. Va bene così?».

«Benissimo», replichiamo; e gli facciamo i nostri auguri per il nuovo... incarico.

«Ma questo Napoli, però che bella squadra. E quel Comaschi, perbacco, e quel Del Vecchio, Beltrandi e Pesaola! Davvero una bella squadra. Me l'aspettavo rassegnata e te la trovo invece sveglia e decisa. Ma se questo è il Napoli e manca Vinicio, scusate, perchè non vi tenete Amadei?».

Dunque è chiaro che a Rocco per essere legato al Napoli manca solo la firma su un contratto. Contratto che Lauro farebbe bene a definire subito a scanso di ogni altro equivoco.

Ma Rocco ha avuto altre parole di elogio per Amadei: «Ci siamo visti e ci siamo parlati. Posso assicurarvi che Amadei è una persona gentilissima, un vero signore».

Abbiamo poi cercato di far parlare Rosa e Brighenti, i due giocatori che, secondo alcune voci, Rocco intenderebbe condurre con se a Napoli. Rosa ha risposto con franchezza:

«Personalmente non sono a conoscenza di nulla, anche se posso garantirvi che ne ho sentito parlare e perfino un giocatore del Napoli oggi me lo ha assicurato. Per mio conto posso dirvi che per me sarebbe una cosa troppo bella. Speriamo sia vero».

Brighenti ha detto su per giù la stessa cosa: «Si dicono molte cose, che devo andare a Napoli, che devo andare alla Sampdoria. Ma sarà poi vero? Se così fosse, se cioè dovessi passare al Napoli, non credo che potrei aspirare a qualcosa di più e di meglio».

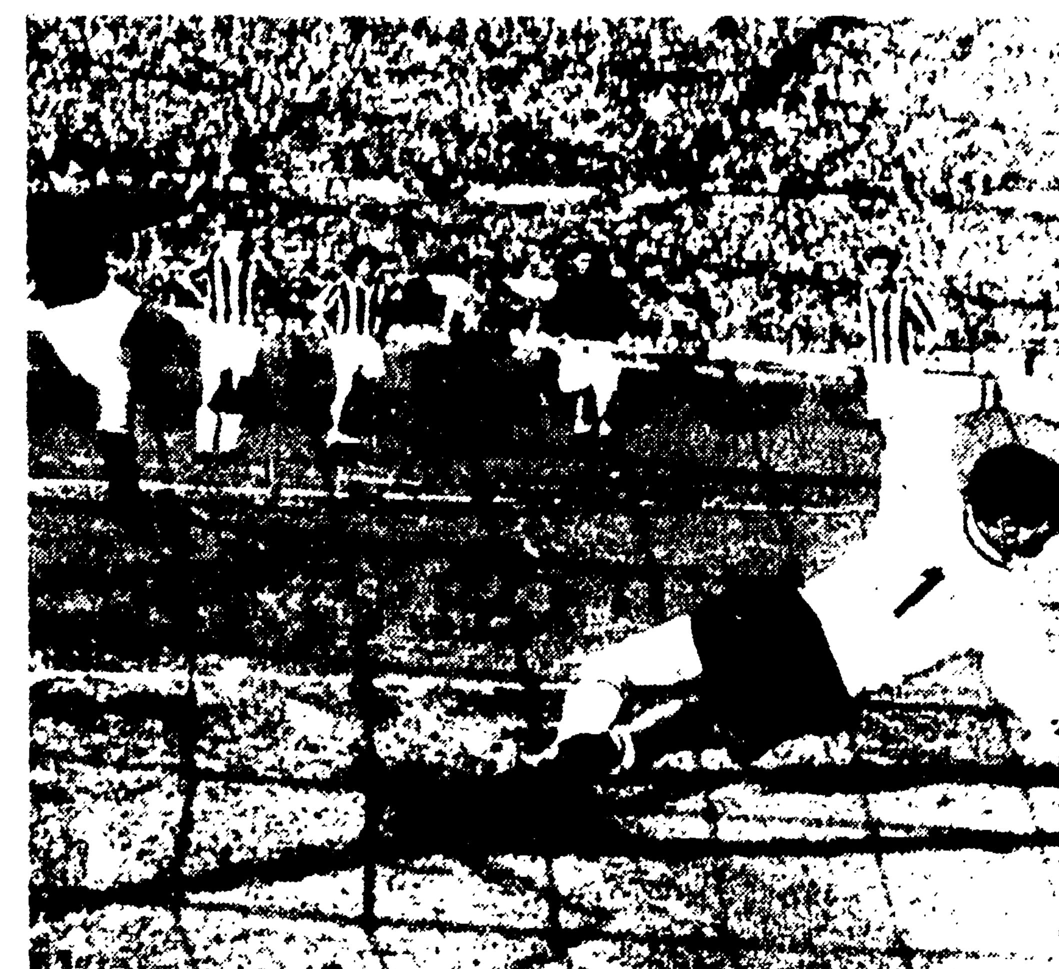
«Ma ci sono già due centravanti a Napoli; come se la caverebbe?».

«Guardi sarei disposto ad adattarmi in qualsiasi modo a fianco di quelli lì».

Insomma Rocco, Rosa e Brighenti sarebbero disposti a trasferirsi a Napoli e a venirci anche a piedi come ha simpaticamente affermato lo allenatore del Padova.

M. M.

Il rigore di Lojacono



JUVENTUS-FIORENTINA 3-1 — LOJACONO segna il rigore che porta in vantaggio i viola. Ma si tratta di un effimero vantaggio perchè lo scatenato Sivori non tarderà a rovesciare la situazione (Telefoto)

ANCORA UNA BRUTTISSIMA PARTITA A MARASSI

Affannosa rincorsa della Samp per riacciuffare la Spal (1-1)

Solo al 37' della ripresa con Vicini i liguri hanno pareggiato la rete messa a segno da Rozzoni nel primo tempo

SAMPDORIA: Rosin; Tomasin, Sarti; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Uzzecchini, Ocwirk, Milani, Recagno, Cucchiaroni.

SPAL: Toros; Lucchi, Cecchi; Malatrasi, Calzà, Catalani; Morbello, Gasperi, Rozzoni, Orlando, Pandolfini.

MARCATORI: Nel primo tempo al 10' Rozzoni; nella ripresa al 37' Vicini.

ARBITRO: Ferrari Silvio di Milano.

(Dalla nostra redazione)

GENOVA, 22 — Un brutto incontro. Una partita che fa il paio con quella di domenica scorsa tra Genoa e Alessandria.

I blucerchiati conducevano la danza al piccolo trotto, credendo di avere la partita in pugno. Infatti alla mezz'ora avevano già colpito due volte i pali della porta di Toros ormai fuori causa. Nè gli attacchi dei bianco-azzurri sembrava preoccupassero gli organizzatissimi padroni di casa, fortissimi del ritorno nella mediana di Bergamaschi e non certo deficienti neppure nel giovane Tomasin il sostituto dello squalificato Vincenzi. Dunque tutto filava tranquillo e si aspettava che da un momento all'altro la difesa ospite crollasse. Non c'era che da scommettere su come, quando e per merito di chi.

Al 39' sembrava fosse venuto il momento buono, perché sul limite si precipitarono Cucchiaroni e Milani a dar fuoco alla miccia ma la cannonata in collaborazione finiva di poco a lato. Dalla lunga rimessa di Cecchi la doccia fredda per i padroni di casa. La palla giungeva nei pressi di Sarti che la controllava bene, rubando il tempo a Rozzoni. Quindi assolutamente tranquillo, Sarti passava indietro al suo portiere la sfera, senza accorgersi che Rosin gli era già uscito incontro. La palla si stava così avviando tranquillamente nel sacco, inseguita carponi da Rosin, quando giungeva Rozzoni a darle il colpo definitivo.

Ora l'impresa si faceva più difficile per gli uomini di Monzeglio. Non si trattava più soltanto di gettarsi alla disperata ricerca del pareggio, ma anche di badare a non scoprirsi troppo per non rendere il passivo incolmabile. Un paio di volte, infatti, l'emozione, ma più ancora l'orgasmo, stava per giocare brutti scherzi a Bernasconi e compagni. Solo che Rozzoni era ormai provato e privo di scatto; ed in altre occasioni hanno pensato a rimediare in extremis gli uomini del reparto arretrato apparsi oggi più a posto: Bernasconi e Tomasin.

Naturalmente la pressione blucerchiata era costante: le azioni degli ospiti possono contarsi sulle dita di una mano.

Mancava però, alla Sampdoria, l'intelligenza tattica che le permettesse di far breccia. Ogni azione puntava al centro dove tutti si stringevano, rendendo notevolmente più facile il lavoro dei difensori.

Un altro palo per la Sampdoria ed un altro paio di bellissime parate di Toros, nella seconda metà della ripresa poi, finalmente, la rete che ha liberato Marassi dall'incubo. Siamo al 37', punizione per fallo sul limite ai danni di Uzzecchini. Calcia fortissimo sulla barriera e la sfera va verso sinistra. Se ne impossessa Bergamaschi che la rimette al centro. Al volo Vicini, dal limite, spara in porta, ma respinge un difensore. Riprende lo stesso Vicini che smorza col petto, lascia scivolare la sfera lungo il corpo e la calcia quindi con forza, mandandola ad insaccarsi tra le mani protese di Toros ed il palo.

STEFANO PORCU'

Alessandria 1 Udinese 1

ALESSANDRIA: Cuman; Nardi, Giacomazzi; Girardo, Boniardi, Dorigo; Castaldo, Manenti, Oldani, Pistorello, Tacchi.

UDINESE: Romano; Baccari, Valenti; Sassi, Gon, Piquè; Pentrelli, Giacomini, Bettini, Manente, Fontanesi.

ARBITRO: Orlandini, di Roma.

RETI: Nella ripresa Tacchi al 4' su rigore, Manente al 26'.

ALESSANDRIA, 22 — Ancora una volta la squadra grigia priva di Pedroni non è riuscita ad andare più in là di un pareggio sul proprio campo. L'Udinese ha disputato un incontro guardingo e senza mai scoprirsi.

La gara si inizia con una certa pressione dei locali. Tacchi mette lo scompiglio in area avversaria al 14', recuperato un pallone quasi sulla linea di fondo calcia a rete mentre Romano è in uscita. La palla dopo aver picchiato alla base del palo ritorna in campo: riprende Manenti il cui tiro viene fermato sulla linea di porta da Manente. Tre minuti dopo ancora Tacchi serve di precisione Manenti e Oldani, ma l'azione sfuma. Al 22' l'Udinese sfiora il successo. Su lancio di Fontanesi manca l'intervento Boniardi e Bettini manda la palla sul montante.

Nella ripresa al 4' il solito Tacchi porge a Manenti che stringe in area. Gon che lo sorveglia tocca il pallone con un braccio e l'arbitro indica il dischetto bianco. Tacchi realizza. Il pareggio dei bianconeri giunge al 26'. Pentrelli serve Fontanesi che di testa porge a Manente che batte Cuman sulla sinistra.

I cannonieri

27 RETI: Angelillo (Inter).
21 RETI: Mazzola (Milan).
21 RETI: Montuori (Fiorentina).
19 RETI: Hamrin (Florent.)
15 RETI: Firmani (Inter).
13 RETI: Tozzi (Lazio), Charles, Sivori e Nicolè (Juventus).
12 RETI: Danova (Milan), Pascutti e Pivatelli (Bologna).
11 RETI: Barison (Genoa), Costa (Roma) e Lojacono (Fiorentina).
10 RETI: Brighenti (Padova) e Milani (Sampdoria).

Una Triestina "tutto cuore,, sconfigge il Genoa (2-1)

Sensazionali parate di Rumich - Un rigore calciato da Massei sul portiere ligure

TRIESTINA: Rumich; Tulissi, Brach; Szoke, Bernardin, Rimbaldo; Bresolin, Massei, Clemente, Del Negro, Santelli.

GENOA: Ghezzi; Magnini, Becattini; Leopardi, De Angelis, Delfino, Abbadie, Robotti, Dal Monte, Leoni, Frignani.

ARBITRO: Grignani di Roma.

RETI: Nel primo tempo al 27' Massei; nel secondo tempo al 7' Dal Monte su rigore, al 21' Santelli.

TRIESTE, 22 — La Triestina ha colto un prezioso successo al termine di una partita tutta foga, carica di emozioni ed incerta nel risultato fino all'ultimo. Grazie alla grande giornata del «quadrilatero» e alle parate sensazionali di Rumich, i rossoalabardati sono riusciti a mettere in ginocchio un Genoa ben registrato nei reparti arretrati ma non sempre all'altezza della situazione in prima linea.

Al 25' del primo tempo veniva assegnato alla Triestina un calcio di rigore conseguente ad un «mani» di De Angelis in piena area, ma Massei, incaricato di battere il tiro, mandava il pallone proprio addosso al portiere che respingeva a mani aperte e poi Magnini allontanava definitivamente la minaccia.

I padroni di casa ritornavano all'attacco e due minuti dopo lo stesso Massei, ricevuta la palla da Del Negro, batteva Ghezzi con un fortissimo tiro nell'angolo basso.

Nella ripresa, al 7', i rossoblu usufruivano anch'essi di un rigore per fallo di Rumich su Frignani, lanciato a rete.

Da questo momento la Triestina si scatenava all'attacco e la rete di Ghezzi veniva presa d'assalto.

Al 24' Del Negro, dopo aver superato tre difensori, serviva di precisione Santelli che con un fulmineo tiro al volo metteva in rete.

«VENDUTI! VENDUTI!» HANNO GRIDATO GLI SPETTATORI

Bologna e Torino pareggiano tra i fischi del pubblico (0-0)

BOLOGNA: Giorcelli; Capra, Pavinato; Bodi, Greco, Fogli, Perani, Maschio, Pivatelli, Lascetti, Pascutti.

TALMONE - TORINO: Vieri; Grava, Farina, Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Arce, Armano, Virgili, Marchi, Bertoloni.

ARBITRO: Jonni di Macerata.

SPETTATORI: 16.000 circa; tempo: primaverile, campo: buono.

ANGOLI: 5 a 3 per il Torino.

(Dalla nostra redazione)

BOLOGNA, 22 — Partita dalla difficile diagnosi non per il contenuto tecnico, perchè la gara è stata tra le più scialbe del più deludente campionato presentato quest'anno allo stadio, difficile da diagnosticare per quanto si riferisce alla giornata dell'impegno con risultato negativo messo in mostra da taluni rossoblu oggi in maglia verde per dovere di ospitalità.

Bodi e Fogli, pur avendo sbrogliato in difesa qualche situazione intricata, non hanno azzeccato un solo passaggio ai compagni, con l'aggravante di non aver servito le ali come richiedeva una partita del genere.

Fogli e Bodi provengono dal Torino: certamente non si trovavano nelle condizioni migliori per fare la faccia feroce contro la loro ex squadra, [illegible] il pubblico che ha pagato [illegible] logicamente non può fare [illegible]. Oggi il Bologna, se si fa eccezione per Giorcelli, i tre terzini e il Maschio dell'ultima mezz'ora ha presentato lo spettacolo [illegible] che non ha avuto né idee né gioco, né ritmo [illegible] «Venduti!» con accompagnamento di un coro di sibili.

Fra i presenti scontenti, [illegible] gli entusiasti, [illegible] venuti dalla lontana Torino con decine di bandiere granata spiegate al vento. A questo gruppo [illegible] la squadra piemontese non meritava una così [illegible] posizione. Però, vedendo oggi all'opera i suoi esperti, anziani calciatori, abbiamo ricevuto l'impressione che i prossimi caldi non agevoleranno il Torino nella conquista di una posizione più tranquilla.

Contro il Bologna, Senkey ha rafforzato la metà campo: Ganzer battitore libero, Bearzot fr. Pivatelli e Fascetti, che al centro campo restava libero. Tenti Marchi, l'attaccante in difesa e all'attacco, con una buona impostazione ma a scatto di scatto.

La prima emozione la offre un tiro di Arce al 15', la palla picchia sul braccio di Pavinato in area di rigore ma l'arbitro, giustamente, lascia correre malgrado le proteste dei nervosetti «Guaranì».

L'occasione buona per il Torino si presenta un minuto dopo. Dalla destra Armano centra. Bertoloni sbaglia il tentativo di girata, imitato da Virgili che è solo a un passo da Giorcelli. I granata immettesi a metà campo, con la regia di Bonifaci, premono: su calcio d'angolo Virgili «tocca» a Bertoloni, para Giorcelli e Greco allontana la minaccia.

Bodi avvia le respinte in difesa ed i lanci in attacco, togliendo spesso dai piedi dell'avversario.

Al 21' cross di Pascutti spostatosi a destra devia Vieri, tira a lato Fogli e salva definitivamente Farina. Al 27' Ganzer ferma di mano in area un tiro spiovente di Fogli. Pivatelli reclama il rigore e Jonni punisce la verbosità del bolognese con una punizione di seconda. Arce chiama Giorcelli a una difficile parata a terra.

La partita resta sul piano della mediocrità. Azione al 36' di Perani, palla a Pascutti, che manda a fil di palo, fuori porta. Bel tiro di Pavinato al 41', però senza risultato. Al 44' bell'azione dei verdi: Maschio-Fascetti-Perani-Pascutti, che lancia troppo avanti la sfera. Vieri uscito, para il debole tiro. Il Bologna si è in parte svegliato dal torpore iniziale: il suo gioco resta però sempre in chiave di sbadiglio. Al 4' azione di Pivatelli, palla a Fascetti, poi a Maschio, che lancia Pascutti. Urto dell'ala col portiere, e palla a lato.

Virgili sigla l'inizio della ripresa con un improvviso e violento tiro: respinge Giorcelli come può e Bodi salva su Marchi. Al 10' finalmente, un'azione «potabile». Centro di Pivatelli dalla destra, entrata di Pascutti di testa, ma Vieri, in ottima posizione, para.

Ripresa granata e Giorcelli deve uscire sui piedi di Virgili e, poi, al 19' neutralizzare un tiro dell'attivo, ma molto lento Marchi. Armano si è ritirato anche lui al centro campo.

La gara entra nel capitolo di chi sbaglia di più. Al 23' Capra neutralizza brillantemente Armano portatosi in posizione utile di tiro. Al 29' punizione battuta da Fascetti. Palla a Bodi, tiro che colpisce senza forza lo spigolo della traversa. Gli sportivi petroniani hanno simpatie per il Torino, ma stanchi di assistere agli errori madornali di molti giocatori in maglia verde sottolineano l'ultima parte della partita con commenti poco benevoli al loro indirizzo.

GIORGIO ASTORRI

Vinicio giocherà contro la Roma

Vinicio, il famoso attaccante del Napoli, ha dichiarato che domenica prossima, in occasione dell'incontro Roma-Napoli all'Olimpico, rientrerà in squadra. Il sudamericano si è detto sicuro di non sfigurare in campo.

DALLA TERZA PAGINA

La sconfitta dei viola

il quale sui falli commessi in area ai danni di Montuori prima e di Gratton poi, avrebbe potuto anche aprire un occhio.

Il «Comunale» di Torino un'ora prima dell'incontro è stipato in ogni ordine di posti. L'altoparlante prega i presenti di alzarsi per far posto ai nuovi arrivati: il numero salirà a circa 60 mila.

I viola giocano contro sole. Al 4', su azione Carpanesi-Montuori, la palla perviene a Lojacono che dal limite spara a lato.

All'8' Marchese concede un calcio di punizione ai gigliati per un fallo di Castano ai danni di Montuori: il tiro di Lojacono è bloccato da Vavassori.

Al 9' dopo un rimbalzo fra Lojacono e Boniperti che gioca arretrato, la palla viaggia al centro dell'area: Nicolè ed Orzan la raggiungono, ha la meglio Nicolè che dal limite tira diagonalmente. Albertosi para in volo.

Al 14' partono in «tandem» Lojacono e Montuori e la palla cade sui piedi di Carpanesi: l'ala sinistra, sola in area, attende l'uscita di Vavassori e poi, invece di adagiare la palla in rete, devia a lato.

Al 20' per poco Segato nell'allungare una palla ad Albertosi non commette un'autorete. Lojacono al 24' palla al piede scende sulla destra e, visto Montuori in ottima posizione lo serve. Miguel si gira e tira prontamente ma troppo alto.

Al 26' su calcio d'angolo battuto da Sivori, il mediano Colombo di testa devia in porta: Albertosi è battuto ma Castelletti sulla linea respinge. Sulla respinta del terzino la palla perviene ad Hamrin che parte a gran carriera: lo svedese si libera di tre avversari e si porta sul fondo campo: ma quando è già in area viene atterrato da Garzena. Marchese, tra le urla dei tifosi juventini, concede la massima punizione: il calcio dal dischetto lo batte Lojacono che infila sulla sinistra di Vavassori.

Al 30' Nicolè solo in area viola spara con violenza: Albertosi, in uscita, respinge.

Al 35' Lojacono lancia Chiappella che, in corsa, tira. Vavassori para in tuffo. Al 37' i viola colpiscono il primo palo. Discesa fiorentina e palla da Lojacono a Montuori che dal limite spara con violenza: la palla si stampa sulla traversa e torna in campo: Hamrin che è a due passi non riesce a colpire il pallone mentre è Gratton che in corsa indirizza verso la rete juventina: ma il tiro della mezzala è respinto da Castano.

Non è trascorso un minuto quando i padroni di casa si portano in parità. Su calcio di punizione battuto da Sivori, la palla, deviata da Mucinelli, cade sui piedi di Sivori che prontamente insacca. I difensori fiorentini, compreso Albertosi, sono rimasti impalati.

Nella ripresa, al 13', Chiappella serve Hamrin: da questi la sfera giunge a Montuori che nuovamente tenta la via del goal. Vavassori para in tuffo.

Al 19', nel corso di una mischia in area viola, la palla giunge allo smarcato Boniperti che da fuori area tira in porta: Albertosi para ma non trattiene: Sivori riprende e segna.

Sul 2 a 1 i fiorentini si prodigano al massimo con la speranza di recuperare. Al 22' su azione di contropiede la palla giunge a Gratton [illegible] a Montuori: il centro avanti si alza il pallone, lo fa passare sulla testa di Castano, ma mentre sta per calciare viene spinto alle spalle. Chiappella reclama il rigore ma Marchese fa cenno di no.

Al 27' i toscani pareggiano: i cinque attaccanti viola appoggiati dai due laterali si portano in area bianco-nera: l'arbitro concede una punizione: batte Lojacono con un lungo spiovente. Carpanesi si alza e di testa, devia verso Gratton che con un ginocchio infila la porta di Vavassori.

Quando tutto sembrava deciso — siamo al 42' — ecco che i difensori gigliati si addormentano e Sivori può comodamente realizzare la rete del successo juventino. In area fiorentina abbiamo contato cinque giocatori in maglia viola ed uno in maglia bianco-nera: costui era Sivori.

LA SCONFITTA DELLA ROMA

la mano protesa del portiere e schizza in rete.

La Roma è come intontita e arranca con difficoltà, malgrado la combattività di Pestrin e Losi e l'apprezzabile lavoro di Zaglio che però si fa talvolta risucchiare in avanti dal proprio impulso offensivo. Panetti non rimane disoccupato: al 28' ruba arditamente la palla ai piedi di Conti sfuggito nuovamente a Corsini e al 33' blocca un insidioso tiro di Campana. Su quest'ultima azione però, Stucchi rimane immobile, poi si trascina lentamente ai bordi del campo, tenendosi tra le mani il ginocchio sinistro, tradito da una dolorosa distorsione.

Lo sfortunato difensore rientra dopo quattro minuti all'ala sinistra con la gamba abbondantemente fasciata e con l'inutile speranza di potersi rendere ancora utile. Per lui la partita è già arrivata alla fine.

Anche i suoi compagni, però, incominciano a lasciarsi prendere dalla rassegnazione, chè di rado la loro scialba e poco convinta offensiva li porta a procurare per colpa per Battara. Bisogna arrivare al 42', quando una punizione a due calci in area vicentina, per ostruzionismo ai danni di Da Costa offre l'occasione allo stesso capitano giallorosso di impegnare il giovane portiere locale, che si libera in corner.

Si riattacca dopo il riposo e i romanisti, che lasciano Stucchi negli spogliatoi sembrano presi dalla demoralizzazione. Per qualche minuto il Vicenza dirige la situazione, facendosi pericoloso con tiri di Savoini, Conti e Campana. Pare che sia nell'aria il quarto goal biancorosso quando al 7', improvvisamente la Roma accorcia le distanze. Selmosson vince un duello con De Marchi sulla metà campo, avanza rapidamente, poi serve Da Costa che, in area, si fa luce fra 3-4 avversari e indirizza a rete un pallone imprendibile per Battara.

La Roma ritrova energia e decisione e per qualche tempo si mantiene volenterosamente all'attacco. I maggiori allarmi, però sono ancora per la sua rete. Al 13', Savoini manda a lato di poco; subito dopo, Corsini devia in corner un insidioso pallone calciato dall'attivo Menti. Al 16' viene annullato un goal irregolare di Campana e al 21' una sventola di Savoini viene mandata in calcio d'angolo da Panetti. L'attacco della Roma si fa vivo con i mediani. Giuliano definitivamente retrocesso a laterale dacchè Losi è passato a rimpiazzare Stucchi, raccoglie un allungo di Zaglio ed impegna Battara.

Poco dopo è Zaglio a sfiorare il palo con un forte tiro.

Apprezzabile, nel frattempo, il generoso lavoro di Pestrin, Selmosson e dei mediani giallorossi, ma la maggior parte dei loro sforzi si infrange sui piedi della robusta retroguardia dei vicentini i quali al 37' ottengono la quarta rete con Campana che conclude abilmente un interessante dialogo condotto da Conti e Azzoletto. Sull'episodio si scaricano le ultime deboli velleità della Roma. I restanti minuti trascorrono con i vicentini che scorrazzano da padroni, beandosi del proprio gioco e con Panetti impegnato a deviare in corner un pericoloso tiro di Savoini ed infine a neutralizzare con una coraggiosa uscita una critica situazione per la sua rete.

Tutto finisce come potevamo immaginare: con i vicentini che al centro del campo fanno la Roma accerchiata e i romanisti che infilano malinconicamente la via degli spogliatoi.

SERIE A

I risultati

Alessandria-Udinese	1-1
Bologna-Tal. Torino	0-0
Juventus-Fiorentina	3-2
Lazio-Bari	3-2
Padova-Napoli	0-0
Sampdoria-Spal	1-1
Triestina-Genoa	2-1
Lanerossi-Roma	4-1
Inter-Milan	1-0

CLASSIFICA

Fiorent.	24	15	7	2	76	21	37
Milan	24	15	7	2	60	25	37
Inter	24	14	5	5	56	30	33
Juventus	24	13	7	4	55	32	33
Sampd.	24	10	7	7	34	30	27
L. Rossi	24	11	5	8	36	31	27
Bologna	24	8	9	7	34	32	25
Napoli	24	6	13	5	26	30	25
Padova	24	9	6	9	36	36	24
Roma	24	7	8	9	33	33	22
Lazio	24	8	6	10	31	41	22
Genoa	24	7	7	10	31	43	21
Bari	24	5	8	11	28	41	18
Spal	24	5	8	11	21	35	18
Alessan.	24	4	9	11	22	46	17
Triestina	24	4	8	12	25	41	16
Torino	24	3	9	12	25	53	15
Udinese	24	3	9	12	20	47	15

SERIE B

I risultati

Atalanta-Brescia (a Cremona)	2-1
Cagliari-Taranto	1-1
Lecco-Prato	2-0
Novara-Simmenthal	2-2
Palermo-Catania	1-0
Reggiana-Marzotto	0-0
Sambenedettese-Verona	1-1
Venezia-Messina	2-1
Como-*Vigevano	2-0
Zenit Modena-Parma	2-2

CLASSIFICA

Atalanta	27	13	10	4	47	22	36
Palermo	27	14	8	5	35	20	36
Lecco	27	12	10	5	37	29	34
Reggiana	27	13	6	8	36	26	32
Cagliari	27	11	10	6	38	36	32
Novara	27	11	8	8	37	31	30
Simmen.	27	10	9	8	28	22	29
Marzotto	27	10	9	8	18	18	29
Messina	27	10	8	9	36	29	28
Como	27	12	4	11	35	31	28
Venezia	27	11	6	10	34	32	28
Verona	27	10	7	10	34	30	27
Brescia	27	8	11	8	30	28	27
Taranto	27	8	11	8	28	28	27
Modena	27	8	9	10	23	30	25
Parma	27	7	9	11	30	46	23
Catania	27	5	12	10	26	29	22
Samben.	27	2	17	8	21	34	21
Vigevano	27	5	6	16	16	35	16
Prato	27	2	6	19	15	44	10

SERIE C

Girone A

I risultati

Carbosarda-Treviso	1-1
Casale-Biellese	1-1
Legnano-Ozo Mantova	0-0
Siena-*Livorno	2-1
Pro Vercelli-*Lucchese	1-0
Forlì-*Mestrina	1-0
Piacenza-Cremonese	3-0
Pordenone-Pro Patria	1-1
Sanremese-Varese	0-0
Spezia-Pisa	2-1

Ha riposato: Sarom-Ravenna

CLASSIFICA

Mantova	26	16	7	3	49	18	39
Siena	25	16	6	3	37	16	38
Livorno	25	15	4	6	39	18	34
Spezia	26	12	6	8	33	27	30
Pro Ver.	26	11	8	7	26	22	30
Pisa	26	9	11	6	25	25	29
Ravenna	25	10	7	8	27	27	27
Forlì	26	10	7	9	27	22	27
Biellese	26	10	7	9	25	26	27
Carbos.	26	11	4	11	29	26	26
Sanrem.	26	11	4	11	36	36	26
P. Patria	26	7	10	9	27	25	24
Legnano	26	7	10	9	37	45	24
Mestrina	26	8	7	11	25	33	23
Treviso	26	6	9	11	21	27	21
Piacenza	26	6	9	11	22	35	21
Casale	25	5	10	10	25	30	20
Lucchese	26	5	10	11	15	26	20
Cremon.	26	7	5	14	25	46	19
Varese	25	4	10	11	24	24	18
Porden.	25	5	7	13	26	46	17

Girone B

I risultati

Anconitana-Arezzo	0-0
Barletta-Siracusa	1-1
Fedit-*Casertana	2-1
Catanzaro-Marsala	1-1
Cosenza-Foggia	2-1
Chieti-Pescara	1-0
Reggina-Lecce	1-1
Cirio-*Salernitana	3-2
Trapani-L'Aquila	2-0

CLASSIFICA

Cosenza	24	12	8	4	30	20	32
Catanz.	24	11	9	4	40	13	31
Fedit	24	11	7	6	36	21	29
Barletta	24	12	3	9	34	30	27
Trapani	24	9	8	7	28	21	26
Anconit.	24	8	10	6	30	25	26
Reggina	24	8	9	7	26	24	25
Chieti	24	9	7	8	28	30	25
Marsala	24	8	8	8	35	28	24
L'Aquila	24	8	7	9	24	28	23
Arezzo	24	7	9	8	24	32	23
Lecce	24	8	6	10	36	38	22
Siracusa	24	7	8	9	23	34	22
Pescara	24	8	5	11	24	23	21
Cirio	24	7	7	10	37	38	21
Foggia	24	6	8	10	25	29	20
Salernit.	24	6	6	12	22	39	18
Casert.	24	5	7	12	19	27	17

COSI' DOMENICA

Serie A

Bari-Alessandria, Fiorentina-Padova, Genova-Sampdoria, Lanerossi V.-Inter, Milan-Juventus, Roma-Napoli, Spal-Udinese, T. Torino-Lazio, Triestina-Bologna.

Serie B

Atalanta-Venezia, Cagliari-Messina, Como-Lecco, Marzotto-Vigevano, Novara-Z. Modena, Parma-Catania, Prato-Sambenedettese, Simmenthal Monza-Brescia, Taranto-Reggiana, Verona-Palermo.

Serie C

GIRONE A

Carbosarda-Piacenza, Cremonese-Mestrina, Forlì-Sanremese, Ozo Mantova-Lucchese, Pisa-Livorno, Pro Patria-Spezia, Pro Vercelli-Pordenone, Sarom Ravenna-Casale, Siena-Legnano, Varese-Treviso.

GIRONE B

Arezzo-Trapani, Casertana-Cosenza, Cirio-Chieti, Fedit-Lecce, FoggiaCatanzaro, Marsala-L'Aquila, Pescara-Barletta, Salernitana-Anconitana, Siracusa-Reggina.

LEGGETE
Vie nuove